



Sopra: Madonna in trono con bambino. In basso particolare della Madonna del Latte.

presente nel museo, a quelli improvvisati sul tronco di un albero. Il tabernacolo rappresentava un invito alla sosta, alla riflessione e alla preghiera.

La cultura cristiana ha ereditato il tabernacolo dalla "taberna", una particolare tenda o baracca di legno dell'esercito romano, raffigurante le divinità pagane, dalle quali il comandante traeva buoni auspici per le manovre della battaglia.

Una vasta sezione del museo è dedicata agli oggetti provenienti dalle Compagnie e dai pellegrinaggi, croci stazionali, lanterne, ombrellini, stendardi processionali ed altro.

L'ombrellino era usato in segno di riverenza per coprire il sacerdote che portava il Sacramento; la lanterna venne usata in sostituzione dei ceri sui candelabri portatili.

Le Compagnie di fedeli, nate originariamente con lo scopo di mutuo soccorso, erano talmente radicate sul territorio che il Granduca di Toscana, Pietro Leopoldo, per timore del loro enorme potere locale decise di sopprimerle nel 1785, ma soltanto cinque anni dopo dovette ripristinarle, pena la rivolta popolare.

Le Compagnie più importanti erano quelle del Santissimo Sacramento, ma molto diffuse erano anche quelle mariane, che, come dice la parola, veneravano l'immagine della Madonna.

Le Centurie erano una categoria a parte, in quanto erano nate per assicurare ai confratelli la cura per il momento del trapasso e messe a suffragio dopo la morte. Ogni Centuria aveva cento iscritti e ciascun fratello poteva contare su novantanove messe in suffragio dopo la sua morte. I nomi delle Centurie sono significativi per comprenderne la funzione, ad esempio Compagnia dell'Agonia, Compagnia della Buona Morte, Compagnia

delle Anime del Purgatorio.

I pellegrinaggi venivano organizzati dalle Compagnie, in particolare verso i santuari Madonna di Boccadirio e Madonna del Sasso, dove la seconda domenica di maggio vi confluivano i popoli della Val di Sieci e della Val di Sieve. Partivano all'alba, rigorosamente a digiuno, e camminavano per ore dietro lo stendardo della Compagnia, ornato di spighe di grano o di ciliegie.

Le processioni venivano organizzate per lo più per le feste religiose di primavera, durante le quali era effettuata la "rogazione", un particolare rito religioso che assicurava la benedizione divina al

campo. Il sacerdote vestiva paramenti violacei e spandeva incenso durante la preghiera.

Durante le processioni i tabernacoli e le croci erano ornati con fiori di campo, asciugamani ricamati del corredo e candele.

